edugraal

La Fonte della Saggezza

14-15

Cofinanziato
dall'Unione europea

La Fonte della Saggezza

Argomento: Letteratura

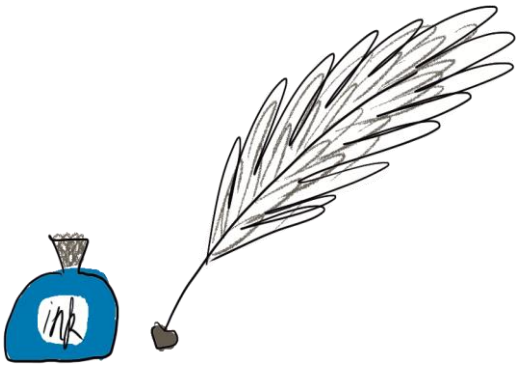
Livello: Istruzione secondaria (14-15 anni)

Concetti: Dispositivi letterari

Durata: +/- 45 min

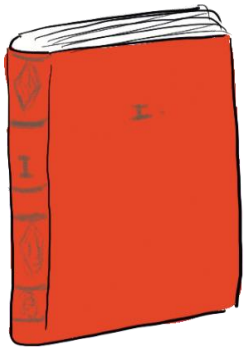
Sintesi dell'attività: In questa storia, sei diventatoun personaggio del romanzo fantasy che stai leggendo e stai cercando di fuggire dalla storia per tornare alla tua vita reale. A tal fine, devi trovare tutti gli dispositivi letterari nascosti nel racconto.

Materiali: Un foglio di carta, una penna, un po' di istinto per l'avventura e... motivazione!



1

È sera quando il treno lascia la stazione sbuffando. Sono solo le cinque del pomeriggio, ma è quasi impossibile distinguere le case e i campi che si susseguono fuori dal finestrino. Sei seduto accanto a tua sorella, che ascolta la sua musica a tutto volume attraverso gli auricolari. Non c'è possibilità di giocare con lei...



Non importa, almeno hai il tuo nuovo libro! I tuoi genitori hanno deciso di darti il tuo regalo di Natale in anticipo. In questo modo, forse, il lungo viaggio non sembrerà così lungo e noioso.

Prendi il volume tra le mani. È pesante e compatto. La copertina rigida è rossa, il titolo e l'autore sono incisi in oro. Fai scorrere il dito sulla prima pagina e inizi a leggere, cullato dal ronzio del treno che corre sui binari…

Vai al paragrafo 4.

2

"Hai risposto troppo in fretta. La risposta corretta è ‘nero’ perché un'**antitesi** si crea dalla congiunzione di due parole opposte". Non importa, è troppo tardi per tirarsi indietro! Ma prima che possa rimediare, senti il terreno sotto i tuoi piedi cedere. Cerchi di aggrapparti a qualcosa ma è inutile, continui a cadere e sembra che non ci sia fine.

Vai al paragrafo 11.

3

Pronunciando queste parole, ti rendi conto di aver confuso **eufemismo** e **metonimia**! Il primo consiste nell'usare una parola blanda o indiretta per smorzare ciò che si sta dicendo (per esempio, la mamma usa un eufemismo quando dice che tua sorella è "creativa con la verità", cioè mente), mentre la seconda consiste nell'usare una parola che viene sostituita da un'altra o da una frase a cui è strettamente associata: è come quando la mamma ti chiede di darle "una mano". Non intende dire che devi letteralmente darle una mano, ma il tuo aiuto.

Ma ormai è troppo tardi per rimediare all'errore e così scompare nell'oscurità. Sopraffatto dal panico, gridi invano il nome della strega. Il terreno inizia improvvisamente a tremare e le ombre si disperdono per rivelare... funghi giganti! Una nebbia bluastra si avvolge pigramente intorno a te. Cerchi di trovare un percorso in questo labirinto di rospi, anche se senza la strega ti sei completamente perso. All'improvviso, senti una voce che proviene dal cielo. Perplesso, guardi in alto e, con grande sorpresa, scopri, sdraiato su un cappello di fungo, un bruco gigante impegnato a fare anelli di fumo. Com'è strano tutto oggi! E ieri le cose sono andate come al solito.

Il bruco inizia a parlarti con voce da cerbiatto:

"Il piccolo umano si è apparentemente perso
Il piccolo umano spera di lasciare questo luogo
Il piccolo umano potrebbe avere successo se ascoltano attentamente le mie parole
Il piccolo umano ha bisogno di dirmi quale figura retorica sto utilizzando
Il piccolo umano potrebbero allora sfuggire a questi boschi"

Ti rendi conto che la tua risposta non può che essere:

- **Un'anafora** → **Vai al paragrafo 19.**
- **Un'epifora** → **Vai al paragrafo 12.**

4

Senti qualcosa che si arrampica sulla guancia, apri leggermente gli occhi, mezzi addormentati. Sembra una specie di coccinella viola. Preso dal panico, salti in piedi e scacci la creatura. Tuttavia, la cosa più intrigante è che non ti sei svegliato nel punto in cui ti eri addormentato. Al contrario, sei nel bel mezzo di un prato! Sopra di te, il cielo color fuoco sembra sul punto di sprigionare fulmini abbaglianti, il caldo è insopportabile e la natura, pur essendo familiare, sembra scintillare con un bagliore soprannaturale. Dove sei finito?

All'improvviso, da dietro un albero appare una sagoma ingobbita. Ha lunghi capelli argentati e si avvicinia a un vecchio ramo che funge da bastone. Vedi una donna dai gelidi occhi blu che si avvicina e inizia a esaminarti, quasi ti stesse leggendo come un libro. Tutta questa scena ti sembra stranamente familiare... finché non ti rendi conto che in realtà conosci sia questo scenario che questa persona. Tutto viene direttamente dal romanzo di fantasia che stavi leggendo! E questa donna davanti a te è in realtà la guardiana, una vecchia strega di nome Ingrid. Ti saluta:

"Benvenuto! Ti starai chiedendo come sei finito qui, ma la domanda che devi porti è: come uscirne? Ti mostrerò il cammino verso la Fonte della Saggezza. Un sorso di quest'acqua miracolosa ti permetterà di tornare alla tua vita normale".

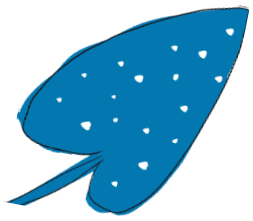
Avendo familiarità con le avventure fantastiche, ti accorgi che c'è qualcosa di strano e chiedi con sospetto:

"Cosa ti aspetti da me?".

"Per uscirne, dovrai trovare tutte le figure retoriche nascoste in questa storia".

"Oppure...?"

Gli occhi di Ingrid brillano di malizia: "O finirai in un posto ancora più strano."



Vai al paragrafo 5.

5

Anche se non sei rassicurato, segui la strega nel bosco vicino. Grandi farfalle dalle ali scure ti sfiorano e reprimi un brivido di paura: questa foresta oscura non ti sembra un luogo molto sicuro. Il sentiero che state percorrendo si divide improvvisamente in due rami: da una parte si vede una linea retta, dall'altra un percorso sinuoso che si addentra nelle profondità dell'oscurità. L'unica informazione che hai è un pannello di legno che si trova al bivio. Noti che vi sono incise delle rune che non riesci a decifrare. Fortunatamente, la strega le traduce ad alta voce:

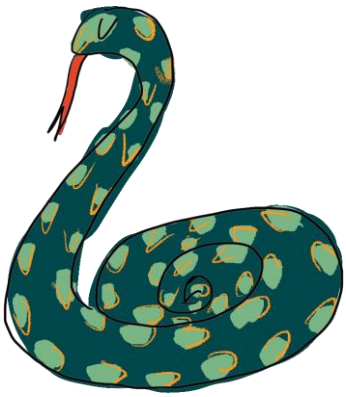
"Per trovare la Fonte della Saggezza, seguite il sentiero che è sinuoso come un serpente."

Stai per imboccare la strada diritta, non senza riluttanza, quando la strega colpisce improvvisamente il terreno con il suo lungo bastone. Ti lancia uno sguardo nero.

"Non hai ascoltato quello che ho detto?", grida. "Bisogna trovare le figure retoriche per trovare la strada giusta. Quindi, ti chiedo: quale figura letteraria si nasconde in **'sinuoso come un serpente'**?"

Pensi per un paio di secondi prima di rispondere:

- **Una metafora** → **Vai al paragrafo 14.**
- **Una similitudine** → **Vai al paragrafo 7.**



6

"Sì, è così!", esclama il goblin. Poi inizia a spiegare figure retoriche ai suoi amici: "Un **eufemismo** consiste nell'usare una parola blanda o indiretta per smorzare ciò che si sta dicendo. Io lo uso per evitare di dire che sono basso".

I suoi amici scoppiano in una risata come se avesse raccontato una vecchia barzelletta e, all'improvviso, così come sono apparsi, spariscono nel bosco.

Seguite il tuo cammino, lottando tra le felci e i rami annodati che vi afferrano come lunghi artigli. Senti grugniti e rumori di grattamento, ma preferisci concentrarti sui tuoi passi piuttosto che dare un'occhiata all'oscurità circostante. Dopo ore, scopri una cascata. Un sentiero fatto di pietre piatte vi guida e, con tuo grande stupore, vedi la strega entrarvi. La segui da vicino, ma ogni volta che il tuo piede scivola, ti si gela il sangue. Una volta raggiunta la cascata, Ingrid inizia a intonare un canto ipnotico:

O bella cascata, accetta il nostro saluto
O bella cascata, un solo favore è tutto ciò che stiamo esortando
O bella cascata, sappiamo che accogli un sentiero segreto in mezzo a te
O bella cascata, facci entrare, insistiamo
O bella cascata, ascolta il nostro canto che all'inizio si ripete in continuazione
O bella cascata, ecco un..... che ti offriamo

La strega ti guarda e capisci che devi completare il testo. Ma prima che possa chiederle qualcosa, lei esclama: "Non questa volta! Devi capirlo da solo!", e scompare ridendo e agitando il suo bastone. Ora devi badare a te stesso. Con coraggio, prendi la tua decisione e rispondi ad alta voce:

- **Un'anafora** → **Vai al paragrafo 19.**
- **Un'epifora** → **Vai al paragrafo 17.**

7

La strega sembra sciogliersi un po' e ti saluta con un lieve sorriso.

"La **similitudine** mette a confronto due oggetti non correlati tra loro", spiega. "È sempre introdotta da parole comparative, a differenza delle metafore. Per esempio, 'La tua mano è fredda **come** il ghiaccio' è una similitudine, mentre 'La tua mano è ghiaccio' è una metafora".

Questa spiegazione non sembra molto utile per il resto del viaggio, visto che davanti a voi si stagliano ombre minacciose. Tuttavia, Ingrid ha fatto apparire per magia un barlume che illumina il sentiero. Appena iniziate a camminare, vi imbattete in alcune strane creature che assomigliano in modo inquietante a dei goblin. Sebbene nessuno dei tre goblin sia molto alto, la strada è abbastanza stretta da essere sbarrata.

"Sciò", grida la strega, "Andate via!", ma nessuno di loro si muove di un centimetro.

"Non prima di aver risolto il nostro enigma", dice quello con la lunga barba bianca. "Scoprirai quale espediente letterario uso in questa frase. I miei amici non lo conoscono e io non riesco a trovare quale sia: come potrei spiegarglielo allora? Comunque, ecco cosa ho detto loro:

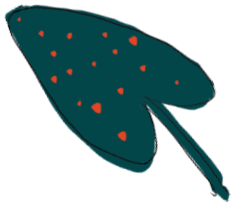
Ho un problema di verticalità.

Per favore, aiutatemi a scoprire di quale figura retorica si tratta".

Non vedendo l'ora di lasciare questa foresta, rispondi rapidamente:

- **Un eufemismo** → **Vai al paragrafo 6.**
- **Una metonimia** → **Vai al paragrafo 3.**

8



Ben fatto! “Saggio e stolto” è un'**antitesi** creata dalla congiunzione che separa le due parole opposte. Un **ossimoro** sarebbe formulato come segue: "saggiamente sciocco".

Davanti a te si apre un lungo tunnel, al cui lato opposto c'è Ingrid che ti aspetta in una stanza circolare scavata direttamente nella roccia. Al centro, c’è un tavolo rotondo anch'esso scolpito nella roccia. Su di esso giace una vecchia pergamena. Ancora una volta, la strega la legge:

“Sono un pezzo di carta spesso arrotolato su cui scrivere. Chi sono io? Risolvi questo indovinello e troverai la Fonte della Saggezza.”

Stanco di questi colpi di scena, non vedi l'ora di lasciare questo strano mondo. Ti viene in mente la spiegazione del tuo insegnante di italiano: "Una **perifrasi** usa una forma di espressione inutilmente lunga per dire qualcosa che potrebbe essere detto con una sola parola. Una **litote** consiste consiste nella formulazione attenuata di un giudizio o di un'idea attraverso la negazione del suo contrario. Rispondi allora:

- **Una perifrasi** → **Vai al paragrafo 10.**
- **Una litote** → **Vai al paragrafo 16.**

9

Bloccati nel Paese delle Meraviglie

Scelta sbagliata! L'**assonanza** è la somiglianza di suono tra due sillabe vicine, creata dalle stesse vocali (ad esempio, "ag**o**st**o** e c**o**n**o**sc**o**"), mentre l'**allitterazione** è l'uso dello stesso suono o degli stessi suoni, soprattutto consonanti, in più parole vicine tra loro.

Tuttavia, ti svegli miracolosamente, ma non nel treno in cui ti eri appisolato. Sei sotto un albero in fiore nel giardino di una casa vittoriana. Una giovane donna si avvicinia a te e, con un sorriso storto, ti dice:

"Che lungo sonno hai fatto, Alice!"

Fine

10

Sì, è una perifrasi! Dal terreno sorge una fontana che provoca un terremoto. Una volta ristabilita la calma, ti avvicini alla sua acqua cristallina e bevi un'abbondante sorsata. Tuttavia, anche sbattendo le palpebre, lo scenario non cambia: sei ancora bloccato in questo mondo assurdo! Ingrid si fa avanti e spiega:

"Il potere positivo di quest'acqua pura non può propriamente esplicarsi. Devi prima risolvere quest'ultimo enigma perché i suoi effetti funzionino."

Ti rendi conto che nelle parole di Ingrid si nasconde un modo di dire. Una volta trovato, sarai finalmente libero. Hai notato che ha ripetuto lo stesso suono contenente la lettera **P**. Rispondete come se stessi pronunciando un incantesimo:

- **Assonanza** → **Vai al paragrafo 9.**
- **Allitterazione** → **Vai al paragrafo 18.**

11

Alla fine atterri con tutto il tuo peso su un tavolo apparecchiato per il tè. Spazzi via tutto quello che ti capita a tiro: teiera, tazze, cucchiai... Tre ospiti saltano all'unisono. Ti rialzi con una smorfia di dolore e stati per scusarti quando noti il loro strano aspetto: un uomo con il cappello a cilindro affiancato da una lepre e un ghiro, entrambi vestiti in modo elegante. La sorpresa ti fa dimenticare quello che stavi per dire.

"Sei puntuale per il tè!" esclama l'uomo con il cappello a cilindro.

"Di sicuro, sai come fare un'entrata in scena", aggiunge spiritosamente la lepre.

"Mi dispiace, ma a dire il vero non sono qui per il tè", rispondi. "Sto cercando la Fonte della Saggezza, sa per caso dove si trova?".

L'uomo con il cappello a cilindro ti fa un sorriso malizioso.

"Forse, ma prima ci permetta di farle un indovinello:

"Sono bianco e nero, sono bello e orrendo, sono saggio e sciocco, i miei opposti si attraggono mantenendo una distanza ragionevole, sono…"

- **Un ossimoro** → **Vai al paragrafo 15.**
- **Un'antitesi** → **Vai al paragrafo 8.**

12

Hai sbagliato, ma capisci perché: l'**anafora** consiste nel ripetere le stesse parole all'inizio di una frase, mentre l'**epifora** ripete le stesse parole alla fine di una frase! Ma prima che possa rimediare, la nebbia blu ti avvolge completamente e il terreno cede fragorosamente. Cerchi di aggrapparvi a qualcosa ma è inutile, continuate a cadere e sembra che non ci sia fine!

Alla fine atterri con tutto il tuo peso su un tavolo apparecchiato per il tè. Spazzi via tutto quello che ti capita a tiro: teiera, tazze, cucchiai... Tre ospiti saltano all'unisono. Ti rialzi con una smorfia di dolore e stai per scusarti quando noti il loro strano aspetto: un uomo con il cappello a cilindro affiancato da una lepre e un ghiro, entrambi vestiti in modo elegante. La sorpresa ti fa dimenticare quello che stavi per dire.

"Sei puntuale per il tè!", esclama l'uomo con il cappello a cilindro.

"Di sicuro, sai come fare un'entrata in scena", aggiunge spiritosamente la lepre.

"Mi dispiace, ma a dire il vero non sono qui per il tè", rispondi. "Sto cercando la Fonte della Saggezza, sapete per caso dove si trova?".

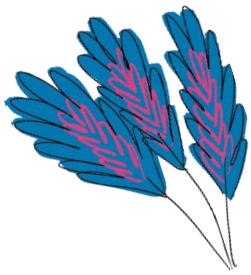
L'uomo con il cappello a cilindro ti fa un sorriso malizioso.

"Forse, ma prima permettici di farti un indovinello:

"Sono bianco e nero, sono bello e orrendo, sono saggio e sciocco, i miei opposti si attraggono mantenendo una distanza ragionevole, sono…"

- **Un ossimoro** → **Vai al paragrafo 15.**
- **Un'antitesi** → **Vai al paragrafo 8.**

13



"Ben fatto! 'Bianco e nero' è un'**antitesi** perché è la congiunzione di due parole opposte".

Davanti a te si apre un lungo tunnel, al cui lato opposto c'è Ingrid che ti aspetta in una stanza circolare scavata direttamente nella roccia. Al centro, c'è un tavolo rotondo, anch'esso scolpito nella roccia. Su di esso giace una vecchia pergamena. Ancora una volta, la strega la legge:

"Sono un pezzo di carta spesso arrotolato su cui scrivere. Chi sono io? Risolvi questo indovinello e troverai la Fonte della Saggezza."

Stanco di questi colpi di scena, non vedi l'ora di lasciare questo strano mondo. Ti viene in mente la spiegazione del tuo insegnante di italiano: "Una perifrasi usa una forma di espressione inutilmente lunga per dire qualcosa che potrebbe essere detto con una sola parola. Una litote consiste consiste nella formulazione attenuata di un giudizio o di un'idea attraverso la negazione del suo contrario". Rispondi allora:

- **Una perifrasi** → **Vai al paragrafo 10.**
- **Una litote** → **Vai al paragrafo 16.**

14

La strega fa un sospiro che la rende scettica sulla sua risposta.

"Bene", dice, "ti aiuterò. Hai notato che le frasi includono la parola comparativa "come"? Al contrario, le metafore non usano queste parole. È una similitudine!"

→ **Vai al paragrafo 7.**

15

Hai risposto troppo in fretta senza tenere conto della fine dell'indovinello: "mantenendo una distanza ragionevole". Saggio e sciocco è un'**antitesi** creata dalla congiunzione che separa le due parole opposte. Un **ossimoro** sarebbe formulato come segue: "saggiamente sciocco".

Non importa, è troppo tardi per tirarsi indietro! Atterri misteriosamente su un ceppo. Ecco di nuovo il bosco dell'inizio... solo che questa volta non ha lo stesso aspetto. Gli alberi sembrano giganti che spuntano e i loro tronchi neri riflettono la luce delle stelle. Noti un altro ceppo di fronte a te, che sembra essere un invito a cenare su quel tavolo improvvisato, solo che al posto del cibo ci sono due fiaschette. Incuriosito, ti avvicini ad esso, ma prima di avere il tempo di prendere una delle fiaschette e guardarla, una voce proveniente dal nulla ti interrompe:

"Il fiasco per la libertà prende il nome da una perifrasi."

Un sorriso giallo appare nel buio, come una luna fluttuante. Sopprimi un brivido di paura, ma ti fidi della voce e inizi a leggere le etichette sulle fiaschette:

1. Un contenitore di vetro utilizzato per un liquido misterioso

2. La pozione magica

Non vuoi più rimanere lì, così bevi il contenuto della bottiglia numero…

- **1** → **Vai al paragrafo 10.**
- **2** → **Vai al paragrafo 16.**

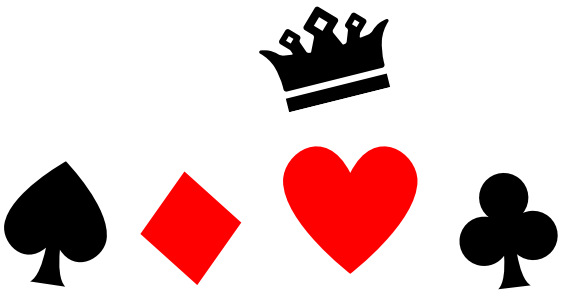
16

Hai la strana sensazione che non sia la risposta giusta! Senti dei passi che si avvicinano alle tue spalle. Girandoti, scopri una piccola donna con una corona e dei lacchè vestiti da carte da gioco. La donna, che sembra essere la regina, ti indica e grida:

"Nessuno straniero può aggirarsi senza permesso nel mio splendido regno! Sia subito tagliata la testa!"

Cerchi Ingrid, ma non c'è! Puoi contare solo su te stesso per tirarti fuori da questo pasticcio. All'improvviso ti rendi conto che la regina ha usato una delle figure retoriche che consiste nel ripetere un suono con le stesse consonanti (**S** e **N**). Così, sul punto di essere decapitati da un'ascia, gridate:

- **Assonanza** → **Vai al paragrafo 9.**
- **Allitterazione** → **Vai al paragrafo 20.**



17

Non era un'epifora. La cascata rimane chiusa.

"Attenzione!" Ingrid riappare e ti avverte, indicandoti la nebbia blu che si avvicina. "Posso aiutarti a fuggire, ma solo se rispondi correttamente, altrimenti la nebbia ti raggiungerà. Quali frasi sono anafore?"

1. **"Dubita che le stelle siano fuoco;**
   Dubita che il sole si muova;
   Dubita che la verità sia mentitrice;
   Ma non dubitare mai del mio amore." "Amleto" di William Shakespeare

2. **"In ogni grido di ogni uomo,**
   In ogni pianto infantile di paura,
   In ogni voce, in ogni divieto" "London" di William Blake

3. **"Non ci fu mai più inizio di quanto ce n'è ora,**
   Ne più gioventù o vecchiaia di quanta ce n'è ora,
   Ne vi sarà più perfezione di quanta ce n'è ora,
   Ne più cielo o più inferno di quanto ce n'è ora."
   "Canto di me stesso" di Walt Whitman

4. **"Mai, infatti, la luna risplende ch'io non sogni**
   la bella Annabel Lee:
   né mai sorgono le stelle ch'io non veda splendere gli occhi
   della bella Annabel Lee;" "Annabel Lee" di Edgar Allan Poe

- **Rispondi a 1 e 2** → **Vai al paragrafo 19.**
- **Rispondi a 3 e 4** → **Vai al paragrafo 12.**

18 Casa dolce casa

Si! Hai fatto la scelta giusta! L'**allitterazione** è l'uso dello stesso suono o degli stessi suoni, soprattutto consonanti, in più parole vicine tra loro, mentre l'**assonanza** è la somiglianza di suono tra due sillabe vicine, creata dalle stesse vocali (ad esempio, "ag**o**st**o** e c**o**n**o**sc**o**").

All'improvviso, una fitta nebbia invade lo spazio intorno a te e il pavimento inizia a tremare. Non riesci a vedere nulla e ti copri il viso per proteggere gli occhi.

Quando li riapri, sei di nuovo sul treno con la tua famiglia. Hai raggiunto la stazione ferroviaria e sembra che i tuoi genitori abbiano aspettato che ti svegliassi per lasciare il treno.

"Impossibile trascinarti fuori dal sonno", dice tuo padre ridendo.

"Ho fatto un sogno così strano", ti giustifichi.

Prima di partire, ti accorgi di aver lasciato il tuo romanzo fantasy sul sedile. Esiti e, all'ultimo momento, decidi di lasciarlo lì. Per oggi hai avuto abbastanza avventure!

Fine

19

Per fortuna ti sei ricordato dell'**anafora**, questa figura retorica che consiste nel ripetere le stesse parole all'inizio della frase. Al contrario, se si fosse trattato di un'**epifora**, le stesse parole sarebbero state alla fine.

Ma ora devi concentrarti sul presente perché sei finito in una grotta senza uscita. Impossibile scappare: dietro di te la cascata invalicabile e davanti a te un grande muro di pietra. "Sembra che qualcuno abbia bisogno di aiuto" dice Ingrid indicandoti le rune incise sulla roccia e leggendole ad alta voce:

"Completa correttamente l'antitesi e puoi attraversarmi:
Bianco e…"

- **Puro** → **Vai al paragrafo 2.**
- **Nero** → **Vai al paragrafo 13.**

20 Saggezza

Si! Hai fatto la scelta giusta! L'**allitterazione** è l'uso dello stesso suono o degli stessi suoni, soprattutto consonanti, in più parole vicine tra loro, mentre l'**assonanza** è la somiglianza di suono tra due sillabe vicine, creata dalle stesse vocali (ad esempio, "ag**o**st**o** e c**o**n**o**sc**o**").

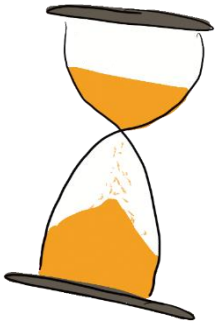
Dal terreno sorge una fontana che provoca un terremoto. Alla fine hai raggiunto la Fonte della Saggezza! Una volta ristabilita la calma, ti avvicini alla sua acqua cristallina e bevi un'abbondante sorsata…

Quando apri gli occhi, tuo padre ti scuote il braccio per cercare di svegliarti.

"Impossibile trascinarti fuori dal sonno", dice ridendo. "Siamo arrivati!"

"Ho fatto un sogno così strano", ti giustifichi.

Prima di partire, ti accorgi di aver lasciato il tuo romanzo fantasy sul sedile. Esiti e, all'ultimo momento, decidi di lasciarlo lì. Per oggi hai avuto abbastanza avventure!



Fine

Ideato da 6 organizzazioni europee, il progetto intende creare materiali e strumenti pedagogici efficienti e coinvolgenti per gli insegnanti, al fine di implementare una metodologia innovativa di compiti a casa basata sulla gamification. In questo modo, vogliamo contribuire ad aumentare l'efficienza degli alunni nel lavoro svolto a casa ed il loro tasso di coinvolgimento nelle attività a distanza, in particolare, nei compiti a casa.

Scopri altre storie su:

EDUGRAAL.EU

Finanziato da:

Cofinanziato dall'Unione europea

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.